

Intervento programmato (durata 2 minuti) per l'Assemblea dei Soci della AIYI (già LOY Italia) del 31 gennaio 2026

Di Maria Paola Grilli - Studio Iyengar Yoga A.P.S. di Torino

ODG dell'Assemblea:

1. **Provvedimento di esclusione socio ai sensi dell'Art. 5 dello Statuto, ratifica assembleare.**
2. **Varie ed eventuali.**

Care socie e cari soci,

dopo attenta analisi dei documenti relativi alla procedura di esclusione della socia Daniela Manente, emergono alcune criticità che meritano la nostra riflessione.

Sul piano procedurale: lo Statuto (art. 5) prevede che il Consiglio Direttivo deliberi prima l'esclusione, poi il socio possa fare ricorso all'Assemblea. La procedura seguita appare difforme da questo schema. Inoltre, le contestazioni mancano di specificità: per garantire il pieno diritto di difesa, ogni accusa dovrebbe indicare quale comportamento preciso, quando è avvenuto, quale norma è stata violata e in che modo.

Sulla proporzionalità: il Regolamento prevede sanzioni graduate - richiamo, censura, sospensione, espulsione. Passare direttamente dai richiami all'espulsione appare sproporzionato rispetto ai comportamenti contestati: aver scritto alla propria insegnante personale, aver fatto domande legittime all'Associazione, un sondaggio tra colleghi.

Alla luce di Pune 2019: durante la Convention Yoganusasanam, Abhijata e Prashant Iyengar ci hanno invitato all'autocritica, chiedendoci: "Usiamo gli assessment per mantenere eternamente un sistema gerarchico? Stiamo agendo con onestà, oggettività e chiarezza?" Ci hanno insegnato: "Prima di ogni azione dovremmo chiederci **“perché stiamo facendo questo?” tre volte.**"

Esperienza personale: io stessa in passato sono stata al centro di conflitti. Per risolverli mi sono rivolta alla casa madre di Pune, cercando un confronto costruttivo. Questo approccio - il dialogo, il confronto con chi ha più esperienza ed un livello spirituale maggiore - dovrebbe essere valorizzato, non punito.

Domanda finale: prima di espellere una socia fondatrice con 35 anni di dedizione, ci siamo chiesti se stiamo proteggendo il sistema o proteggendo una gerarchia? Stiamo agendo per il bene dell'Associazione o per preservare posizioni di potere?

In linea con i principi di Ahimsa che ci guidano, chiedo che si privilegi il dialogo e la mediazione rispetto all'espulsione.

Grazie.